

>ANSA-FOCUS/ Protesta dei medici, 2 giorni di sciopero a gennaio

"Manovra deludente", in gioco la sanità pubblica

ROMA

(di Manuela Correr)

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - Nell'ultimo sciopero nazionale, dello scorso 23 novembre, si è registrata un'adesione del 90%, con la chiusura di sale operatorie e ospedali semi-deserti. Ora, a meno di un mese da quella protesta, i medici del Servizio sanitario nazionale scendono nuovamente sul piede di guerra ed annunciano due nuove giornate di sciopero per gennaio 2019. Segno che il malcontento della categoria non accenna a placarsi, anzi. Ben poco è cambiato dallo scorso novembre, denunciano i camici bianchi: appare infatti tuttora al palo la richiesta di rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni e "deludente" è definita anche l'ultima manovra economica.

Lo sciopero proclamato dall'intersindacale della categoria medica, spiega all'ANSA il presidente del maggiore dei sindacati della dirigenza medica, l'Anaa-Assomed, Costantino Troise, "avverrà probabilmente nella seconda metà di gennaio.

Incroceremo le braccia perché chiediamo più dignità per la nostra professione: il contratto è ancora fermo e si parla di assunzioni per tutte le categorie ma non per quella medica.

Abbiamo chiesto un incontro al ministro della Salute Grillo per fare il punto, dopo lo sciopero di novembre, ma ad oggi non siamo stati convocati". E le prospettive non appaiono migliori con l'ultima manovra economica: "In realtà - afferma Troise - la manovra non risolve alcunchè ed il miliardo in più di cui si parla per la Sanità non è aggiuntivo poiché già previsto dal precedente governo". Ed ancora: "Una sentenza della Corte Costituzionale del 2015 definisce illegittimo il blocco contrattuale prolungato, ma ad oggi nulla si è mosso. Quindi - annuncia Troise - valuteremo anche iniziative di carattere giudiziario nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte, dal ministero alle Regioni". Inoltre, le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano "deludente" la manovra e chiedono sostanziali modifiche al Senato "in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti".

Anche "l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea - avvertono i sindacati medici - è da considerare largamente insufficiente a compensare l'esodo pensionistico che investirà il Ssn nei prossimi anni. E in definitiva, non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero dello scorso novembre". Niente è previsto, denunciano, per le assunzioni e niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010. Al contrario, secondo i sindacati, "continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del Fondo sanitario irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali".

La Legge di Bilancio 2019 "appare cieca nel non vedere il baratro

in cui la sanità pubblica sta precipitando e sorda nel non ascoltare i tanti segnali di allarme", denunciano i camici bianchi parlando di "pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza" per i cittadini. L'auspicio, conclude l'intersindacale, è che "il governo del cambiamento manifesti responsabilità e sensibilità, che i precedenti governi non hanno dimostrato". (ANSA).

CR/

S0A QBXB

**CRO:++ Sindacati medici, due giorni di sciopero a
gennaio ++**

**2018-12-18
13:40**

++ Sindacati medici, due giorni di sciopero a gennaio ++

Nuova protesta nazionale per sanità pubblica e dignità lavoro

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - Due giornate di sciopero nazionale a gennaio 2019. Ad annunciarle sono le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale, che giudicano "deludente" la manovra economica approvata alla Camera e chiedono "sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti". Gli impegni assunti dopo lo sciopero del 23 novembre, affermano, "appaiono in gran parte disattesi" e la Legge di Bilancio e i decreti collegati appaiono "ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità sta precipitando". (ANSA).

**CRO:Sindacati medici, due giorni di sciopero a
gennaio (2)**

**2018-12-18
13:49**

Sindacati medici, due giorni di sciopero a gennaio (2)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - Continua, denuncia l'intersindacale medica della categoria, "in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del Fondo sanitario nazionale irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali per colpe che non possono essere loro attribuite".

Mentre il governo "detassa il reddito dell'attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani 'flat tax' alle partite IVA, per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute - denunciano - sospesi sine die da un'attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo". La Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati, avvertono le organizzazioni di categoria, "appaiono ciechi nel non vedere il baratro in cui la Sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme". (ANSA).

AKS0022 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI, A GENNAIO DUE GIORNATE DI SCIOPERO =
'Per la sanità pubblica e per la dignità del lavoro', 'Manovra
deludente e impegni disattesi'

Roma, 18 dici. (AdnKronos Salute) - 'Camici bianchi' di nuovo in sciopero, per due giornate, a gennaio. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano infatti "deludente la manovra economica approvata alla Camera e chiedono sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti". E denunciano che "gli impegni assunti dopo lo sciopero nazionale del 23 novembre scorso appaiono in gran parte disattesi".

"La stessa inclusione dell'indennità di esclusività nella massa salariale solo a partire dal Ccnl 2019/2021 - si legge in un comunicato dell'Intersindacale medica - significa che nella tornata 2016/2018, non ancora conclusa per l'area della dirigenza sanitaria, l'incremento contrattuale del 3,48% sarà riferito ad un dato economico ridotto rispetto a quanto previsto per tutti i comparti del pubblico impiego e per la medicina convenzionata che hanno potuto utilizzare tutti gli specifici elementi retributivi. Anche l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea - sostengono le numerose sigle sindacali - è da considerare largamente insufficiente a compensare l'esodo pensionistico che investirà il Ssn nei prossimi anni. In definitiva - ammoniscono - non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero".

E ancora: "niente per le assunzioni necessarie a riportare le condizioni di lavoro ad uno stato umano e ridurre attraverso questa via - come il 'Contratto di Governo' ha promesso - le liste di attesa; niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010 con una perdita economica per ogni dirigente valutabile in 30.000 euro; niente per superare il blocco imposto dalla sciagurata legge 'Madia' alle risorse accessorie, patrimonio storico irrinunciabile della categoria a garanzia del futuro contrattuale delle giovani generazioni. Anzi, continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del Fsn irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del Pil per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, e una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a videosorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali per colpe che non possono essere loro attribuite".

(segue)

(Com-lfe/AdnKronos Salute)

AKS0023 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': SINDACATI, A GENNAIO DUE GIORNATE DI SCIOPERO (2) =

(AdnKronos Salute) - "Mentre il Governo detassa il reddito dell'attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani 'flat tax' alle partite Iva - denunciano ancora i sindacati - per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute, sospesi sine die da una attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo. La Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati appaiono ciechi - sostiene l'Intersindacale medica - nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme".

Le organizzazioni sindacali chiedono ancora "un impegno preciso del Governo rispetto a un contratto di lavoro atteso da 10 anni e non intendono assistere all'agonia del sistema sanitario pubblico e dei suoi professionisti che si sostanzia in un pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza. Confermano le iniziative di protesta già annunciate in questi mesi, che culmineranno in due giornate di sciopero a gennaio 2019, attraverso iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro".

"Non intendiamo, inoltre - concludono - rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato. Auspicando che il 'Governo del cambiamento' manifesti responsabilità e sensibilità che i precedenti governi non hanno dimostrato".

(Com-Ife/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
18-DIC-18 13:39

18 dicembre 2018- 13:54

Sanità: sindacati, a gennaio due giornate di sciopero

'Per la sanità pubblica e per la dignità del lavoro', 'Manovra deludente e impegni disattesi'



Roma, 18 dici. (AdnKronos Salute) - 'Camici bianchi' di nuovo in sciopero, per due giornate, a gennaio. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano infatti "deludente la manovra economica approvata alla Camera e chiedono sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti". E denunciano che "gli impegni assunti dopo lo sciopero nazionale del 23 novembre scorso appaiono in gran parte disattesi". "La stessa inclusione dell'indennità di esclusività nella massa salariale solo a partire dal

Ccnl 2019/2021 - si legge in un comunicato dell'Intersindacale medica - significa che nella tornata 2016/2018, non ancora conclusa per l'area della dirigenza sanitaria, l'incremento contrattuale del 3,48% sarà riferito ad un dato economico ridotto rispetto a quanto previsto per tutti i comparti del pubblico impiego e per la medicina convenzionata che hanno potuto utilizzare tutti gli specifici elementi retributivi. Anche l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea - sostengono le numerose sigle sindacali - è da considerare largamente insufficiente a compensare l'esodo pensionistico che investirà il Ssn nei prossimi anni. In definitiva - ammoniscono - non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero". E ancora: "niente per le assunzioni necessarie a riportare le condizioni di lavoro ad uno stato umano e ridurre attraverso questa via - come il 'Contratto di Governo' ha promesso - le liste di attesa; niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010 con una perdita economica per ogni dirigente valutabile in 30.000 euro; niente per superare il blocco imposto dalla sciagurata legge 'Madia' alle risorse accessorie, patrimonio storico irrinunciabile della categoria a garanzia del futuro contrattuale delle giovani generazioni. Anzi, continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del Fsn irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del Pil per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, e una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a videosorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali per colpe che non possono essere loro attribuite". "Mentre il Governo detassa il reddito dell'attività privata

degli insegnanti ed elargisce a piene mani 'flat tax' alle partite Iva - denunciano ancora i sindacati - per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute, sospesi sine die da una attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo. La Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati appaiono ciechi - sostiene l'Intersindacale medica - nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme". Le organizzazioni sindacali chiedono ancora "un impegno preciso del Governo rispetto a un contratto di lavoro atteso da 10 anni e non intendono assistere all'agonia del sistema sanitario pubblico e dei suoi professionisti che si sostanzia in un pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza. Confermano le iniziative di protesta già annunciate in questi mesi, che culmineranno in due giornate di sciopero a gennaio 2019, attraverso iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro". "Non intendiamo, inoltre - concludono - rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato. Auspicando che il 'Governo del cambiamento' manifesti responsabilità e sensibilità che i precedenti governi non hanno dimostrato".

Mercoledì, 19 Dicembre 2018, 08.34



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Contratto, Intersindacale: manovra per ora deludente. Due giornate di sciopero a Gennaio

dic
18
2018

Contratto, Intersindacale: manovra per ora deludente. Due giornate di sciopero a Gennaio

TAGS: SCIOPERO DEI MEDICI, CONTRATTO COLLETTIVO, INTERSINDACALE, MANOVRA FINANZIARIA



Le Organizzazioni sindacali chiedono un impegno preciso del Governo rispetto a un contratto di lavoro atteso da 10 anni e non intendono assistere all'agonia del sistema sanitario pubblico e dei suoi professionisti che si sostanzia in un pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza. Così una nota dell'Intersindacale medica conferma le iniziative di protesta già annunciate in questi mesi, che culmineranno in due giornate di sciopero a gennaio 2019, attraverso iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre, aggiungono i sindacati, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato. L'annuncio arriva dopo una manovra economica approvata alla Camera «deludente» per i sindacati che «chiedono sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti».

Gli impegni assunti dopo lo sciopero nazionale del 23 novembre scorso appaiono in gran parte disattesi, continua la nota. La stessa inclusione dell'indennità di esclusività nella massa salariale solo a partire dal CCNL 2019/2021, significa che nella tornata 2016/2018, non ancora conclusa per l'area della dirigenza sanitaria, l'incremento contrattuale del 3,48% sarà riferito ad un dato economico ridotto rispetto a quanto previsto per tutti i comparti del pubblico impiego e per la medicina convenzionata che hanno potuto utilizzare tutti gli specifici elementi retributivi. Anche l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea, è da considerare largamente insufficiente a compensare

l'esodo pensionistico che investirà il SSN nei prossimi anni. In definitiva, non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero.

Niente per le assunzioni necessarie per riportare le condizioni di lavoro ad uno stato umano e ridurre attraverso questa via, come il "Contratto di Governo" ha promesso, le liste di attesa; niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010 con una perdita economica per ogni dirigente valutabile in 30.000 €; niente per superare il blocco imposto dalla sciagurata legge "Madia" alle risorse accessorie, patrimonio storico irrinunciabile della categoria a garanzia del futuro contrattuale delle giovani generazioni.

Anzi, continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del FSN irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali per colpe che non possono essere loro attribuite. Mentre il Governo detassa il reddito dell'attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani "flat tax" alle partite IVA, per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute, sospesi sine die da una attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo. La Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati appaiono ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme, conclude la nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due giorni di sciopero a gennaio: la protesta dei medici s'infiamma



SINDACATO (SINDACATO) | REDAZIONE
DOTTNET | 18/12/2018 19:17

Nulla è cambiato dallo scorso novembre, denunciano i camici bianchi: appare ferma la richiesta di rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni

Nell'ultimo sciopero nazionale, dello scorso 23 novembre

(<https://www.dottnet.it/articolo/26140/medici-in-sciopero-tra-rinnovo-del-contratto-e-pensioni/>), si è registrata un'adesione del 90%, con la chiusura di sale operatorie e ospedali semi-deserti. Ora, a meno di un mese da quella protesta, i medici del Servizio sanitario nazionale scendono nuovamente sul piede di guerra ed annunciano due nuove giornate di sciopero per gennaio 2019. **Segno che il malcontento della categoria non accenna a placarsi, anzi. Ben poco è cambiato dallo scorso novembre, denunciano i camici bianchi:** appare infatti tuttora al palo la richiesta di rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni e "deludente" è definita anche l'ultima manovra economica.

Lo sciopero proclamato dall'intersindacale della categoria medica, spiega **Costantino Troise presidente di Anaa-Assomed, "avverrà probabilmente nella seconda metà di gennaio.** Incroceremo le braccia perché chiediamo più dignità per la nostra professione: il contratto è ancora fermo e si parla di assunzioni per tutte le categorie ma non per quella medica. Abbiamo chiesto un incontro al ministro della Salute **Grillo per fare il punto**, dopo lo sciopero di novembre, ma ad oggi non siamo stati convocati". E le prospettive non appaiono migliori con l'ultima manovra economica: **"In realtà - afferma Troise - la manovra non risolve alcunchè ed il**

miliardo in più di cui si parla per la Sanità non è aggiuntivo poichè già previsto dal precedente governo". Ed ancora: "Una sentenza della Corte Costituzionale del 2015 definisce illegittimo il blocco contrattuale prolungato, ma ad oggi nulla si è mosso.

Quindi - annuncia Troise - **valuteremo anche iniziative di carattere giudiziario nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte, dal ministero alle Regioni".** Inoltre, le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano "deludente" la manovra e chiedono sostanziali modifiche al Senato **"in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti".** Anche **"l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea** - avvertono i sindacati medici - è da considerare largamente insufficiente a compensare l'esodo pensionistico che investirà il Ssn nei prossimi anni. E in definitiva, non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero dello scorso novembre". **Niente è previsto, denunciano, per le assunzioni e niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010. Al contrario, secondo i sindacati,** "continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del Fondo sanitario irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali".

La Legge di Bilancio 2019 "appare cieca nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sorda nel non ascoltare i tanti segnali di allarme", denunciano i camici bianchi parlando di "pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza" per i cittadini. L'auspicio, conclude l'intersindacale, è che **"il governo del cambiamento manifesti responsabilità e sensibilità,** che i precedenti governi non hanno dimostrato".

DOPO L'INIZIATIVA DI NOVEMBRE MEDICI PRONTI AD INCROCIARE NUOVAMENTE LE BRACCIA: SI PARLA DI ASSUNZIONI PER TUTTI TRANNE CHE PER NOI

Camici bianchi, altri due giorni di sciopero a gennaio

Associazioni di categoria all'attacco: «Legge di bilancio sorda e cieca, in gioco la sanità pubblica»

● **ROMA.** Nell'ultimo sciopero nazionale, lo scorso 23 novembre, si è registrata un'adesione del 90%, con la chiusura di sale operatorie e ospedali semi-deserti. Ora, a meno di un mese da quella protesta, i medici del Servizio sanitario nazionale scendono nuovamente sul piede di guerra ed annunciano due nuove giornate di sciopero per gennaio 2019. Segno che il malcontento della categoria non accenna a placarsi, anzi. Ben poco è cambiato dallo scorso novembre, denunciano i camici bianchi: appare infatti tuttora al palo la richiesta di rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni e «deludente» è definita anche l'ultima manovra economica.

Lo sciopero proclamato dall'intersindacale della categoria medica, spiega il presidente del maggiore dei sindacati della dirigenza medica, l'Anaa-Asso-med, Costantino Troise, «avverrà probabilmente nella seconda metà di gennaio. Incroceremo le braccia perché chiediamo più dignità per la nostra professione: il contratto è ancora fermo e si parla di assunzioni per tutte le categorie ma non per quella medica. Abbiamo chiesto un incontro al mi-

nistro della Salute Grillo per fare il punto, dopo lo sciopero di novembre, ma ad oggi non siamo stati convocati». E le prospettive non appaiono migliori con l'ultima manovra economica: «In realtà - afferma Troise - la manovra non risolve alcunché ed il miliardo in più di cui si parla per la Sanità non è aggiuntivo poiché già previsto dal precedente governo». Ed ancora: «Una sentenza della Corte Costituzionale del 2015 definisce illegittimo il blocco contrattuale prolungato, ma ad oggi nulla si è mosso. Quindi - annuncia Troise - valuteremo anche iniziative di carattere giudiziario nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte, dal ministero alle Regioni». Inoltre, le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano «deludente» la manovra e chiedono sostanziali modifiche al Senato «in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti». Anche «l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea - avvertono i sindacati medici - è da considerare largamente insufficiente a considerare l'esodo pensionistico che

investirà il Ssn nei prossimi anni.». Niente è previsto, denunciano, per le assunzioni e niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010. Al contrario, secondo i sindacati, «continua un finanziamento presente e futuro del Fondo sanitario irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni». La Legge di Bilancio 2019 «appare cieca nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sorda nel non ascoltare i tanti segnali di allarme». denunciano i camici bianchi parlando di «pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza» per i cittadini.

Sciopero a gennaio

La rabbia dei medici

Pronti due giorni di stop

Legge di bilancio giudicata deludente per la sanità pubblica

Manuela Correrà

ROMA

Nell'ultimo sciopero nazionale, dello scorso 23 novembre, si è registrata un'adesione del 90%, con la chiusura di sale operatorie e ospedali semi-deserti. Ora, a meno di un mese da quella protesta, i medici del Servizio sanitario nazionale scendono nuovamente sul piede di guerra ed annunciano due nuove giornate di sciopero per gennaio 2019. Segno che il

malcontento della categoria non accenna a placarsi, anzi. Ben poco è cambiato dallo scorso novembre, denunciano i camici bianchi: appare infatti tuttora al palo la richiesta di rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni e «deludente» è definita anche l'ultima manovra economica.

Lo sciopero proclamato dall'intersindacale della categoria medica, spiega il presidente del maggiore dei sindacati della dirigenza medica, l'Anaa-Assomed, Costantino Troise, «avverrà probabilmente nella seconda metà di gennaio. Incroceremo le braccia perché chiediamo più dignità per la nostra professione: il contratto è ancora fermo e si parla di assunzioni per tutte le categorie ma non per quella medica. Abbiamo chiesto un incontro al [ministro della Salute Grillo](#) per fare il punto, dopo lo sciopero di novembre, ma ad oggi non siamo stati convocati». E le prospettive non appaiono migliori con l'ultima manovra eco-

nomica: «In realtà - afferma Troise - la manovra non risolve alcunché ed il miliardo in più di cui si parla per la Sanità non è aggiuntivo poiché già previsto dal precedente governo». Ed ancora: «Una sentenza della Corte Costituzionale del 2015 definisce illegittimo il blocco contrattuale prolungato, ma ad oggi nulla si è mosso. Quindi - annuncia Troise - valuteremo anche iniziative di carattere giudiziario nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte, dal ministero alle Regioni». Inoltre, le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano «deludente» la manovra e chiedono sostanziali modifiche al Senato «in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti».

Annunciati per gennaio due giorni di sciopero

ROMA. Nell'ultimo sciopero nazionale, dello scorso 23 novembre, si è registrata un'adesione del 90%, con la chiusura di sale operatorie e ospedali semi-deserti. Ora, a meno di un mese, i medici del Servizio sanitario nazionale scendono nuovamente sul piede di guerra e annunciano due nuove giornate di sciopero per gennaio. Ben poco è cambiato dallo scorso novembre, denunciano i camici bianchi: appare infatti tuttora al palo la richiesta di rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni e «deludente» è definita anche l'ultima manovra economica. Lo sciopero proclamato dall'intersindacale della categoria medica, spiega il presidente dell'Anao-Assomed, Costantino Troise, «avverrà probabilmente nella seconda metà

di gennaio. Incroceremo le braccia perché chiediamo più dignità per la nostra professione: il contratto è ancora fermo e si parla di assunzioni per tutte le categorie ma non per quella medica. Abbiamo chiesto un incontro al ministro della Salute Grillo per fare il punto, dopo lo sciopero di novembre, ma ad oggi non siamo stati convocati». E le prospettive non appaiono migliori con l'ultima manovra economica: «In realtà - afferma Troise - la manovra non risolve alcunché ed il miliardo in più di cui si parla per la Sanità non è aggiuntivo poiché già previsto dal precedente governo».

MANUELA CORERERA

ROMA

Due giorni di sciopero medici a gennaio

18/12/2018 - 14:00

Nuova protesta nazionale per sanità pubblica e dignità lavoro



ROMA, 18 DIC - Due giornate di sciopero nazionale a gennaio 2019. Ad annunciarle sono le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale, che giudicano "deludente" la manovra economica approvata alla Camera e chiedono "sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti". Gli impegni assunti dopo lo sciopero del 23 novembre, affermano, "appaiono in gran parte disattesi" e la Legge di Bilancio e i decreti collegati appaiono "ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità sta precipitando".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA

18 dicembre 2018



Protesta dei medici: 2 giorni di sciopero a gennaio 2019

Le sigle sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano «deludente» la manovra. E chiedono «sostanziali modifiche al Senato».

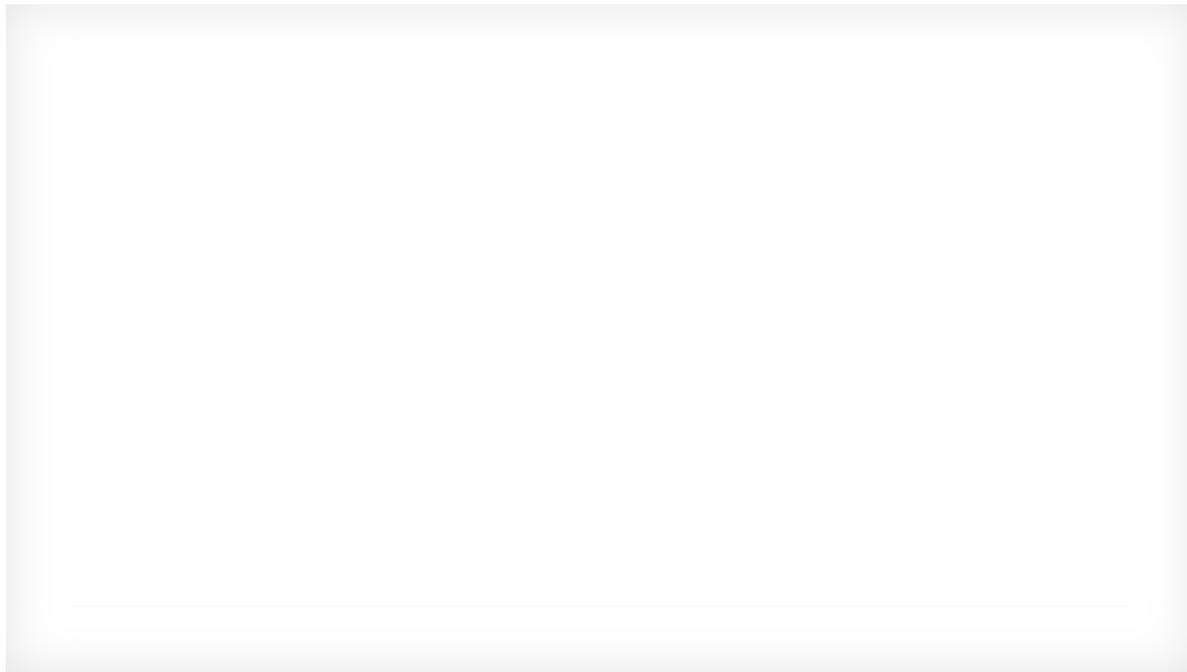
Nuova protesta dei medici del **Servizio sanitario nazionale** a meno di un mese da quello che lo scorso novembre aveva registrato un'adesione record del 90%. Due giornate di **sciopero nazionale a gennaio 2019** proclamate dalle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria che hanno giudicato «deludente» la manovra economica approvata alla Camera e chiedono «sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti». La stop «avverrà probabilmente nella seconda metà di gennaio», il presidente del maggiore dei sindacati della dirigenza medica, l'**Anaao-Assomed, Costanti Troise**. «Incroceremo le braccia perché chiediamo più dignità. Il nostro contratto è ancora fermo e si parla di assunzioni per tutte le discipline. Abbiamo chiesto un incontro al ministro della Salute **Grillo** lo scorso novembre, ma ad oggi non siamo stati convocati».

I SINDACATI DEL SSN: «MANOVRA DELUDENTE, CHIEDIAMO PIÙ DIGNITÀ»

«La manovra non risolve alcunché ed il miliardo in più di...

poiché già previsto dal precedente governo», ha aggiunto Troise. Ed ancora: «Una sentenza della Corte Costituzionale del 2015 definisce illegittimo il blocco contrattuale prolungato, ma ad oggi nulla si è mosso. Quindi valuteremo anche iniziative di carattere giudiziario nei confronti di chi

numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea - avvertono i sindacati medici - è da considerare largamente insufficiente a compensare l'esodo pensionistico che investirà il Ssn nei prossimi anni. E in definitiva, non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero dello scorso novembre».



«IRRISORI FINANZIAMENTI DEL FONDO SANITARIO»

Niente è previsto, denunciano, per le assunzioni e niente per aumentare i **livelli retributivi** bloccati al 2010. Al contrario, secondo i sindacati, «continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del **Fondo sanitario** irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali». La **Legge di Bilancio 2019** «appare **cieca** nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sorda nel non ascoltare i tanti segnali di allarme», denunciano i camici bianchi parlando di «pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza» per i cittadini. L'auspicio, conclude l'intersindacale, è che «il governo del cambiamento manifesti responsabilità e sensibilità, che i precedenti governi non hanno dimostrato».

SINDACATI CRITICI COL GOVERNO: «FONDI IRRISORI»

Medici in sciopero per due giorni a gennaio

■ Camici bianchi di nuovo in sciopero, per due giorni, a gennaio. Ad annunciarlo sono le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale, che giudicano «deludente» la manovra economica approvata alla Camera e chiedono «sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti». Gli impegni assunti dopo lo sciopero del 23 novembre, affermano, «appaiono in gran parte disattesi» e la Legge di Bilancio e i decreti collegati appaiono «ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità sta precipitando».

In particolare, viene denunciato «un finanziamento presente e futuro del Fondo sanitario nazionale irrisorio ed aleatorio» e «una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali». La Manovra 2019, concludono le organizzazioni di categoria, «appare cieca nel non vedere il baratro in cui la Sanità pubblica sta precipitando».

quotidianosanità.it

Martedì 18 DICEMBRE 2018

Manovra. Medici e dirigenti del Ssn la bocciano: “Governo ha disatteso gli impegni. A gennaio due giornate di sciopero”

I sindacati bocciano la manovra e chiedono “sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti”. Chiesto “un impegno preciso del Governo rispetto a un contratto di lavoro atteso da 10 anni”. Confermate le iniziative di protesta già annunciate in questi mesi, che culmineranno in due giornate di sciopero a gennaio 2019. Delusione per le promesse non mantenute dopo lo sciopero del 23 novembre.

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del SSN (ANAAO ASSOMED – AAROI-EMAC - CIMO – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA) “giudicano deludente la manovra economica approvata alla Camera e chiedono sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti” .

“Gli impegni assunti dopo lo sciopero nazionale del 23 novembre scorso appaiono in gran parte disattesi – rilevano i sindacati - . La stessa inclusione dell’indennità di esclusività nella massa salariale solo a partire dal CCNL 2019/2021, significa che nella tornata 2016/2018, non ancora conclusa per l’area della dirigenza sanitaria, l’incremento contrattuale del 3,48% sarà riferito ad un dato economico ridotto rispetto a quanto previsto per tutti i comparti del pubblico impiego e per la medicina convenzionata che hanno potuto utilizzare tutti gli specifici elementi retributivi. Anche l’esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea, è da considerare largamente insufficiente a compensare l’esodo pensionistico che investirà il SSN nei prossimi anni. In definitiva, non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero”.

“Niente – proseguono le organizzazioni - per le assunzioni necessarie per riportare le condizioni di lavoro ad uno stato umano e ridurre attraverso questa via, come il “Contratto di Governo” ha promesso, le liste di attesa; niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010 con una perdita economica per ogni dirigente valutabile in 30.000 €; niente per superare il blocco imposto dalla sciagurata legge “Madia” alle risorse accessorie, patrimonio storico irrinunciabile della categoria a garanzia del futuro contrattuale delle giovani generazioni”.

“Anzi, continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del FSN irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali per colpe che non possono essere loro attribuite. Mentre il Governo detassa il reddito dell’attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani “flat tax” alle partite IVA, per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d’attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute, sospesi sine die da una attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo”.

Per i sindacati “la Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati appaiono ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme. Le Organizzazioni sindacali

chiedono un impegno preciso del Governo rispetto a un contratto di lavoro atteso da 10 anni e non intendono assistere all'agonia del sistema sanitario pubblico e dei suoi professionisti che si sostanzia in un pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza. Confermano le iniziative di protesta già annunciate in questi mesi, che culmineranno in due giornate di sciopero a gennaio 2019, attraverso iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato”.

“Auspico – concludono - che il Governo del cambiamento manifesti responsabilità e sensibilità che i precedenti governi non hanno dimostrato”.

PROTESTA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Medici, doppio sciopero a gennaio

ROMA. Nell'ultimo sciopero nazionale, dello scorso 23 novembre, si è registrata un'adesione del 90%, con la chiusura di sale operatorie e ospedali semi-deserti. Ora, a meno di un mese da quella protesta, i medici del Servizio sanitario nazionale scendono nuovamente sul piede di guerra ed annunciano due nuove giornate di sciopero per gennaio 2019. Poco è cambiato da novembre, denunciano i camici bianchi: appare infatti tuttora al palo la richiesta di rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni.

ECONOMIA**"IMPEGNI DISATTESI"**

MANOVRA, DUE GIORNI DI SCIOPERO DEI MEDICI A GENNAIO

Nuova protesta nazionale per la sanità pubblica e la dignità del lavoro

18 dicembre 2018 - Due giornate di sciopero nazionale a gennaio 2019. Ad annunciarle sono le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale, che giudicano "deludente" la manovra economica approvata alla Camera e chiedono "sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti".

Gli impegni assunti dopo lo sciopero del 23 novembre, affermano, "appaiono in gran parte disattesi" e la Legge di Bilancio e i decreti collegati appaiono "ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità sta precipitando".



[Intersindacale medica] PER LA SANITÀ PUBBLICA E PER LA DIGNITÀ DEL NOSTRO LAVORO DUE GIORNATE DI SCIOPERO NAZIONALE A GENNAIO 2019

martedì 18 dicembre 2018

fonte: ANAAO ASSOMED – AAROI-EMAC - CIMO – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA

PER LA SANITÀ PUBBLICA E PER LA DIGNITÀ DEL NOSTRO LAVORO DUE GIORNATE DI SCIOPERO NAZIONALE A GENNAIO 2019

18 dicembre 2018

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del SSN giudicano deludente la manovra economica approvata alla Camera e chiedono sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti.

Gli impegni assunti dopo lo sciopero nazionale del 23 novembre scorso appaiono in gran parte disattesi. La stessa inclusione dell'indennità di esclusività nella massa salariale solo a partire dal CCNL 2019/2021, significa che nella tornata 2016/2018, non ancora conclusa per l'area della dirigenza sanitaria, l'incremento contrattuale del 3,48% sarà riferito ad un dato economico ridotto rispetto a quanto previsto per tutti i comparti del pubblico impiego e per la medicina convenzionata che hanno potuto utilizzare tutti gli specifici elementi retributivi. Anche l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea, è da considerare largamente insufficiente a compensare l'esodo pensionistico che investirà il SSN nei prossimi anni. In definitiva, non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero.

Niente per le assunzioni necessarie per riportare le condizioni di lavoro ad uno stato umano e ridurre attraverso questa via, come il "Contratto di Governo" ha promesso, le liste di attesa; niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010 con una perdita economica per ogni dirigente valutabile in 30.000 €; niente

per superare il blocco imposto dalla sciagurata legge "Madia" alle risorse accessorie, patrimonio storico irrinunciabile della categoria a garanzia del futuro contrattuale delle giovani generazioni.

Anzi, continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del FSN irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali per colpe che non possono essere loro attribuite. Mentre il Governo detassa il reddito dell'attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani "flat tax" alle partite IVA, per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute, sospesi sine die da una attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo.

La Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati appaiono ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme.

Le Organizzazioni sindacali chiedono un impegno preciso del Governo rispetto a un contratto di lavoro atteso da 10 anni e non intendono assistere all'agonia del sistema sanitario pubblico e dei suoi professionisti che si sostanzia in un pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza. Confermano le iniziative di protesta già annunciate in questi mesi, che culmineranno in due giornate di sciopero a gennaio 2019, attraverso iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato.

Auspicando che il Governo del cambiamento manifesti responsabilità e sensibilità che i precedenti governi non hanno dimostrato.

Intersindacale medica: «A gennaio due giornate di sciopero per la sanità pubblica e la dignità del nostro lavoro»

[sanitainformazione.it/lavoro/intersindacale-medica-a-gennaio-due-giornate-di-sciopero-per-la-sanita-pubblica-e-la-dignita-del-nostro-lavoro/](https://www.printfriendly.com/p/g/3xFFtB)

December 18, 2018

Lavoro 18 dicembre 2018

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del SSN giudicano deludente la manovra economica approvata alla Camera e chiedono sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti. Chiedono inoltre un impegno preciso del Governo rispetto al contratto di lavoro e confermano le iniziative di protesta già annunciate [...]

di Redazione



Le **organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria** del SSN giudicano **deludente la manovra economica** approvata alla Camera e chiedono sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti. Chiedono inoltre un impegno preciso del Governo rispetto al **contratto di lavoro** e confermano le iniziative di protesta già annunciate in questi mesi, che culmineranno in **due giornate di sciopero a gennaio 2019**, attraverso **iniziative, anche di carattere giudiziario**, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro.

«Gli impegni assunti dopo lo sciopero nazionale del 23 novembre scorso – scrivono i sindacati in una nota – appaiono in gran parte disattesi. La stessa **inclusione dell'indennità di esclusività** nella massa salariale solo a partire dal CCNL 2019/2021, significa che nella tornata 2016/2018, non ancora conclusa per l'area della dirigenza sanitaria, l'incremento contrattuale del 3,48% sarà riferito ad un dato economico ridotto rispetto a quanto previsto per tutti i comparti del pubblico impiego e per la medicina convenzionata che hanno potuto utilizzare tutti gli specifici elementi retributivi. Anche l'esiguo **incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica** post laurea, è da considerare largamente **insufficiente** a compensare l'esodo pensionistico che investirà il SSN nei prossimi anni. In definitiva, non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero».

«Niente – prosegue – per le **assunzioni** necessarie per riportare le condizioni di lavoro ad uno stato umano e ridurre attraverso questa via, come il "Contratto di Governo" ha promesso, le liste di attesa; niente per aumentare i **livelli retributivi bloccati al 2010** con una perdita economica per ogni dirigente valutabile in 30.000 €; niente per superare il blocco imposto dalla sciagurata legge "Madia" alle **risorse accessorie**, patrimonio storico irrinunciabile della categoria a garanzia del futuro contrattuale delle giovani generazioni».

«Anzi, continua, in barba al cambiamento promesso, un **finanziamento presente e futuro del FSN irrisorio ed aleatorio**, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una **campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici**, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali per colpe che non possono essere loro attribuite. Mentre il Governo detassa il reddito dell'attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani "flat tax" alle partite IVA, per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute, sospesi sine die da una attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo», scrive l'intersindacale.

«La Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati appaiono ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme. Le Organizzazioni sindacali non intendono assistere all'**agonia del sistema sanitario pubblico e dei suoi professionisti** che si sostanzia in un pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza. Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato».

Sanità24

18 Dic 2018

Medici in sciopero per due giorni a gennaio, Intersindacale: «Manovra insoddisfacente»

L'intersindacale della dirigenza medica e sanitaria proclama due giornate di sciopero a gennaio 2019. Le sigle della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano infatti deludente la manovra economica approvata alla Camera e chiedono sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti.

«Gli impegni assunti dopo lo sciopero nazionale del 23 novembre scorso - si legge nella nota - appaiono in gran parte disattesi. La stessa inclusione dell'indennità di esclusività nella massa salariale solo a partire dal CCNL 2019/2021, significa che nella tornata 2016/2018, non ancora conclusa per l'area della dirigenza sanitaria, l'incremento contrattuale del 3,48% sarà riferito ad un dato economico ridotto rispetto a quanto previsto per tutti i comparti del pubblico impiego e per la medicina convenzionata che hanno potuto utilizzare tutti gli specifici elementi retributivi. Anche l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea, è da considerare largamente insufficiente a compensare l'esodo pensionistico che investirà il Ssn nei prossimi anni. In definitiva, non si vedono le risposte attese alle richieste avanzate prima e dopo lo sciopero».

Nulla anche sul fronte assunzioni. «Niente per le assunzioni necessarie per riportare le condizioni di lavoro ad uno stato umano - continuano i camici bianchi - e ridurre attraverso questa via, come il "Contratto di Governo" ha promesso, le liste di attesa; niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010 con una perdita economica per ogni dirigente valutabile in 30.000 €; niente per superare il blocco imposto dalla sciagurata legge "Madia" alle risorse accessorie, patrimonio storico irrinunciabile della categoria a garanzia del futuro contrattuale delle giovani generazioni. Anzi, continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente e futuro del FSN irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni nelle loro attività libero professionali per colpe che non possono essere loro attribuite. Mentre il Governo detassa il reddito dell'attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani "flat tax" alle partite IVA, per i medici, veterinari e dirigenti sanitari vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute, sospesi sine die da una attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo».

In conclusione, «La Legge di Bilancio 2019 e i decreti collegati appaiono ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di

allarme».

Le Organizzazioni sindacali chiedono quindi «un impegno preciso del Governo rispetto a un contratto di lavoro atteso da 10 anni e non intendono assistere all'agonia del sistema sanitario pubblico e dei suoi professionisti che si sostanzia in un pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza. Confermano le iniziative di protesta già annunciate in questi mesi, che culmineranno in due giornate di sciopero a gennaio 2019, attraverso iniziative, anche di carattere giudiziario, nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte Costituzionale in tema di diritto ad avere un contratto di lavoro. Non intendiamo, inoltre, rinunciare alla decorrenza degli incrementi contrattuali prevista dalla normativa vigente e confermata anche dalla Ragioneria generale dello Stato. Auspicando che il Governo del cambiamento manifesti responsabilità e sensibilità che i precedenti governi non hanno dimostrato».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



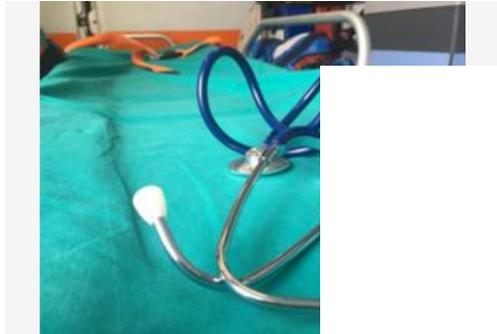
Sindacati medici: manovra deludente, due giorni di sciopero a gennaio

[I titoli di Sky TG24 delle 10 del 18 dicembre](#)

Le organizzazioni spiegano che gli impegni assunti dopo lo stop del 23 novembre "appaiono in gran parte disattesi" e parlano di "un finanziamento presente e futuro del Fondo sanitario nazionale irrisorio" e di "una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici"

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale hanno annunciato due giornate di sciopero nazionale a gennaio 2019. L'obiettivo è chiedere alcune modifiche alla [manovra \(LE NOVITÀ\)](#), giudicata "deludente", in nome "della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti". I sindacati spiegano che gli impegni assunti dopo [lo sciopero del 23 novembre](#) "appaiono in gran parte disattesi" e la Legge di Bilancio e i decreti collegati appaiono "ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme".

Due giorni di sciopero medici a gennaio



di **Ansa**

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - Due giornate di sciopero nazionale a gennaio 2019. Ad annunciarle sono le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale, che giudicano "deludente" la manovra economica approvata alla Camera e chiedono "sostanziali modifiche al Senato in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti". Gli impegni assunti dopo lo sciopero del 23 novembre, affermano, "appaiono in gran parte disattesi" e la Legge di Bilancio e i decreti collegati appaiono "ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità sta precipitando".

18 dicembre 2018

Medici incrociano le braccia: due giorni di sciopero a gennaio 2019

stano

18 dicembre 2018



Medici incrociano le braccia: due giorni di sciopero a gennaio 2019

I medici ospedalieri e i veterinari dell'Anaa-Assomed annunciano due giorni di sciopero per mese di gennaio 2019. Giudicano "deludente" la manovra economica approvata alla Camera e chiedono "sostanziali modifiche al Senato in non della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti". I camici bianchi avevano già incrociato le braccia il 23 novembre, con un'adesione record pari al 90% del personale. Ma, spiega il sindacato di categoria, gli impegni assunti seguito di quel 'venerdì nero' sono stati "in gran parte disattesi" e la Legge di Bilancio e i decreti collegati "appaiono ciechi nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sordi nel non ascoltare i tanti segnali di allarme".

Lo scenario che si prospetta negli ospedali per inizio anno nuovo è lo stesso del 'Black friday' di autunno: sale operatorie vuote e corsie semideserte. L'intersindacale medica punta il dito contro il governo gialloverde: "Continua, in barba al cambiamento promesso, un finanziamento presente

professionisti per coipe che non possono essere loro attribuite", spiega Anaa-Assomed.

fone

Mentre il governo "detassa il reddito dell'attività privata degli insegnanti ed elargisce a piene mani 'flat tax' alle partite Iva", per i medici, veterinari e dirigenti sanitari "vale il principio opposto, colpevoli, fino a prova contraria, di manipolare le liste d'attesa e, in caso di inadempienze ad altri dovute, sospesi sine die da una attività produttiva che garantisce libertà di scelta ai cittadini e gettito fiscale certo". Le organizzazioni sindacali chiedono "un impegno preciso del governo rispetto a un contratto di lavoro atteso da 10 anni". In ballo c'è la qualità dei livelli di assistenza.